

ascoltare l'artista gli è venuto addosso al parcheggio delle automobili

di un'anno. «Volevo un tratto di un'Italia di periferia, vi-

vinciamo a scrivere un paio

della scoperta che poi si evolve

mencini».

# Silvia Ranchicchio alla scoperta della sua luce interiore

## La giovane artista è presente con le sue ultime opere nella rassegna espositiva di Palazzo Vignola a Todi

TODI - Si narra che Poussin, il grande pittore francese dell'età barocca, vivesse intere giornate nella sua casa romana, nel buio. Quando un amico pittore gliene chiese ragione, facendogli notare tra l'altro la eccezionale luce dell'estate, Poussin rispose che proprio quella luce rischiava di rovinargli la "sua luce interiore", quella luce che lui amava dipingere. Quella luce e la sua rappresentazione è stata da sempre la meta più agognata degli artisti di tutti i tempi, i più grandi fra loro infatti sono ammirati prima di tutto per la luce che hanno saputo rappresentare nei loro quadri, una luce che è un tutt'uno con l'anima.

E attraverso la "luce di dentro" scopriamo l'anima di una giovane artista come Silvia Ranchicchio che in questi giorni espone a Todi, al palazzo del Vignola, fra gli altri artisti presenti alla mostra d'arte "Note d'artista" che fa da pendant alla rassegna "Note e Sapori", aperta fino al 9 maggio.

Silvia Ranchicchio è presente alla mostra con una installazione battezzata "luce di dentro", una ennesima notevole prova della sua particolare creatività, che ci propone una luce soffusa dai riverberi d'oro all'interno di un grande, inquietante disco metallico appeso a qualcosa che nella penombra della sala a lei riservata, risulta quasi invisibile e potrebbe essere il cielo.



»» Silvia Ranchicchio accanto ad una sua opera (Foto di Laura Manini)

In quella luce e nel suo misterioso splendore è l'anima di questa abile artista e "artigiana", che piega alla sua indomita volontà metalli e altri materiali. Ma per

conoscerla meglio occorrerebbe visitare anche il suo studio situato all'interno di un incredibile castello medievale adagiato sulle dolci colline del territorio tu-

derte. Qui Silvia ci rivela un altro aspetto della sua creatività, che ha piegato ai suoi ideali un materiale docile come la creta, la cui docilità particolarmente sfug-

gente è stata fissata in forme di piccole e grandi sfere ognuna delle quali contiene un segno, un riferimento, un messaggio, sfere trattate con stili diversi, con tecniche diverse, fra le quali spicca quella giapponese del "raku", che vuol dire gioia, che avvolge la creta di smalti colorati nero e oro e ne fa altrettanti sferici brani della sua anima.

L'arte di Silvia Ranchicchio è soprattutto narrativa, la narrazione ininterrotta della sua anima di artista gentile e nello stesso tempo avventurosa che non si spaventa di confini e spazi temporali, come ci dice in una sua poesia dove le sfere di creta diventano leggere come bolle di sapone: "Il riflesso di me su quelle bolle/ portalo via con te, fallo viaggiare via lontano/ fino all'alba di un giorno nuovo/ fino ai confini del tempo e dello spazio/ ed oltre ancora...".

GIANNI FILIPPO DELLA CROCE

### UNIVERSITÀ PER STRANIERI

## Nell'ateneo perugino la proiezione del primo animation movie "Vola Vola"

PERUGIA - Proiezione del lungometraggio "Vola Vola" di Berardo Carboni con Alessandro Haber. Il primo animation movie, a carattere narrativo, interamente ambientato nel mondo virtuale di Second Life. L'appuntamento è all'Università per Stranieri di Perugia, dalle ore 12 alle 15,30, dove il lungometraggio sarà

proiettato nell'Aula Magna di Palazzo Gallenga. Ad anticipare la proiezione i saluti di Dianella Gambini Direttore del Dipartimento di Scienze del Linguaggio.

Introduce Antonio Catolfi. Intervengono: Berardo Carboni, Luca Picchi, Luca Rosati. La pellicola ha goduto di un'anteprima mondiale di grande prestigio a Pa-

rigi, alla Géode, nel Parc de la Villette durante il machinima festival Atopic.

Novanta minuti, 130.000 euro di investimento. Alessandro Haber (ben riconoscibile nelle immagini in Second Life) e la voce di Sabrina Impaccatore. Ora si parla di una trasposizione 'live action' del film.